

**argomenti**appuntamenti di  
**primavera**no al **prestito a pagamento****kansai-kan:** la biblioteca  
di vetromanuale per la qualità dei  
**siti web pubblici culturali****speciale****linee di politica  
bibliotecaria  
per le autonomie**

Il sistema bibliotecario pubblico risponde al diritto primario di tutti i cittadini a fruire, indipendentemente dal luogo di residenza, di un servizio di informazione e documentazione efficiente. In questo modo si creano le condizioni per il libero accesso alla conoscenza, al pensiero, alla cultura e alla informazione, che costituiscono le basi per l'esercizio pieno e consapevole dei diritti di cittadinanza, come auspicato dal Manifesto Unesco sulla biblioteca pubblica (1994) e dalle Linee Guida IFLA/Unesco (2001).

spedizione in abbonamento postale art. 2 comma 20/B  
legge 662/96 Filiale di Roma Autorizz.  
e registraz. del Trib. di Roma n. 189 del 12-4-1989  
singolo fascicolo € 6,00

# non pago di leggere

@lla tua biblioteca®

# a.i.b. notizie

@lla tua biblioteca®

# iscriviti all'AIB condividi i nostri valori

## campagna iscrizioni 2004

Conferma il tuo sostegno all'Associazione, falla conoscere ad altri colleghi bibliotecari, promuovi l'iscrizione all'AIB della biblioteca in cui lavori. Aiutaci a rendere l'AIB più forte e permettici di offrirti dei servizi sempre più efficienti.

Anche per quest'anno le quote sociali restano invariate rispetto al 2003:

- Socio studente: EUR 25,00
- Socio persona: EUR 50,00
- Socio ente: EUR 105,00
- Socio amico: a partire da EUR 50,00
- Quota plus: aggiungendo EUR 25,00 alle cifre indicate si ha diritto a ricevere alcune pubblicazioni AIB edite nell'anno.

Le modalità di pagamento sono le seguenti:

- in contanti o con assegno presso la tua Sezione regionale e in occasioni di manifestazioni AIB a carattere regionale;
- alcune Sezioni ti offrono anche la possibilità di utilizzare altre modalità di pagamento. Verifica sul sito dell'Associazione alla pagina: <http://www.aib.it/aib/cen/iscriz.htm> se la tua Sezione è tra queste;
- in contanti o con assegno non trasferibile presso la Sede nazionale e in occasione di manifestazioni AIB a carattere nazionale;
- con bonifico bancario intestato a: Associazione Italiana Biblioteche - Banca di Roma, Agenzia Roma 4; c/c n. 11386/18, CAB 05009 - ABI 3002;
- con un assegno non trasferibile intestato a Associazione Italiana Biblioteche da inviare presso la Sede nazionale.
- tramite carta di credito (istruzioni su AIB.WEB)

Per quanti lo vogliono è possibile anche aggiungere un contributo volontario alla quota sociale.

Come già sai l'iscrizione all'AIB dà diritto a ricevere in omaggio l'Agenda, «AIB notizie», il «Bollettino AIB» e tutte le comunicazioni provenienti sia dalla Sede nazionale sia dalla tua Sezione di appartenenza. Hai, inoltre, diritto al 25% di sconto per l'acquisto di tutte le pubblicazioni edite dall'AIB.

Se ti iscrivi per la prima volta come socio persona, compila la scheda personale presente su AIB-WEB <<http://www.aib.it/aib/cen/iscrp.htm>> o disponibile presso la sede nazionale e le sezioni regionali.

## aiutaci a diventare di più e riceverai un libro in dono

**Essere soci dell'AIB conviene. Fai conoscere l'Associazione a un altro bibliotecario e convincilo a iscriversi oppure promuovi l'iscrizione della biblioteca in cui lavori.**

**Riempi il coupon per ricevere in omaggio un libro a tua scelta tra quelli indicati.**

### ho fatto iscrivere:

- la persona  l'ente

cognome e nome \_\_\_\_\_

istituzione \_\_\_\_\_

sezione di appartenenza \_\_\_\_\_

### Prego di inviarmi in omaggio il volume contrassegnato:

- Barberi, Francesco. *Schede di un bibliotecario (1933-1975)*. 1984.
- D'Alessandro, Dario. *Silenzio in Sala! La biblioteca nel cinema*, presentazione di Morando Morandini. 2001.
- Conservare il Novecento*, a cura di Maurizio Messina e Giuliana Zagra. 2001.
- Conservare il Novecento: la stampa periodica*, a cura di Maurizio Messina e Giuliana Zagra. 2002.
- Conservare il Novecento: oltre le carte*, a cura di Maurizio Messina e Giuliana Zagra. 2003.
- De Gregori, Giorgio. *La mia vita tra le rocce e tra i libri*, a cura di Andrea Paoli; presentazione di Alberto Petrucciani. 2003.
- De Gregori, Luigi. *La mia campagna per le biblioteche*. 1980.
- Nati per leggere: una guida per genitori e futuri lettori*, Aggiornamento della guida bibliografica in otto moduli tematici.
- Paoli, Andrea. *"Salviamo la creatura". Protezione e difesa delle biblioteche italiane nella seconda guerra mondiale*. 2003
- La storia delle biblioteche: temi, esperienze di ricerca, problemi storiografici*, a cura di Alberto Petrucciani e Paolo Traniello, 2003.

### I miei recapiti sono i seguenti:

cognome e nome \_\_\_\_\_

istituzione \_\_\_\_\_

indirizzo presso cui desidero ricevere i materiali \_\_\_\_\_

cap. \_\_\_\_\_

città \_\_\_\_\_

prov. \_\_\_\_\_

tel. \_\_\_\_\_

fax \_\_\_\_\_

e-mail \_\_\_\_\_

sezione di appartenenza \_\_\_\_\_

**Il coupon può essere spedito all'Associazione italiana biblioteche  
viale Castro Pretorio 105 00185 - Roma Fax 06 4441139**

data \_\_\_\_\_

firma \_\_\_\_\_

**Informativa e consenso ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003**

Ai sensi del decreto su citato, la informiamo che i dati contenuti nella scheda saranno trattati dall'AIB solo per l'espletamento della relativa pratica. Preso atto dell'informativa di cui sopra, acconsento al trattamento dei dati forniti nei termini sopra indicati.

data \_\_\_\_\_

firma \_\_\_\_\_

# appuntamento di primavera

giuliana zagra

Saranno, le prossime settimane, portatrici di eventi e di iniziative che coinvolgono a vari livelli la comunità dei bibliotecari e dei professionisti dell'informazione e della conservazione dei beni culturali.

Tra questi, due appuntamenti ormai si vanno consolidando da alcuni anni e vedono l'Associazione italiana biblioteche coinvolta attivamente anche se in forme e in gradi diversi.

Mi riferisco innanzi tutto alla terza Conferenza di primavera, curata quest'anno dalla Sezione Valle d'Aosta e che si svolgerà a Saint Vincent. Negli anni scorsi, quest'ultima manifestazione, propria delle sezioni regionali, che si può considerare insieme a Bibliocom la più rilevante dell'AIB – al suo interno tra l'altro ha luogo l'assemblea annuale dei soci – si era svolta ad Alghero (2002) grazie all'impegno della Sardegna e ad Anagni (2003) con l'organizzazione del Lazio.

Il ricco programma della Conferenza, articolato su tre giornate e incentrato sul tema della multiculturalità e del multilinguismo trova adeguato spazio sulle pagine interne di questo giornale, preceduto da un'ampia presentazione.

Nella quarta di copertina di questo mese troviamo invece riprodotta la locandina di *Conservare il Novecento*, facilmente riconoscibile, almeno da parte degli affezionati dell'appuntamento ferrarese, per l'omino di Magritte che fa capolino (o forse se ne sta andando?) e che è il logo della manifestazione sin dai suoi esordi.

Si tratta ormai della 5° edizione dell'evento che si svolge ogni anno nella consueta cornice del Salone internazionale dell'arte del restauro e della conservazione dei beni culturali e ambientali di Ferrara.

Il convegno di quest'anno, che avrà luogo il 26 marzo, si intitola "I vestiti del libro" e allude metaforicamente a quegli elementi esterni ed esteriori del libro – copertine, sovraccoperte, risvolti, fascette – che per primi e per troppe volte sono stati sacrificati o occultati da pratiche conservative poco lungimiranti e niente affatto consapevoli dei significati di cui essi sono portatori.

"Conservare il Novecento" è nato nel 2000 dalla collaborazione fertile e duratura tra l'Associazione italiana biblioteche, la Soprintendenza per i beni librari e documentari - IBC della Regione Emilia-Romagna e l'Istituto centrale per la patologia del libro, con il preciso intento di sottoporre all'attenzione dei conservatori, degli studiosi e degli amministratori dei beni culturali, la necessità urgente di tutelare il patrimonio documentario più recente che paradossalmente è quello a maggior rischio di dispersione proprio per la mancanza di strategie conservative specifiche e mirate.

Il progetto conteneva alla sua nascita, cinque anni fa, una doppia sfida: portare le tematiche del libro e della documentazione bibliografica all'interno di un contesto di prestigio internazionale, quale è il Salone del restauro di Ferrara, dove la parola restauro era da sempre associata ad "altri" beni culturali, e di farlo scegliendo un

approccio del tutto nuovo, svincolato dalle problematiche della conservazione del libro antico, l'unico per il quale si fosse finora elaborata una disciplina conservativa. La sfida sembra aver prodotto buoni risultati, anche se si tratta di un percorso lungo e complesso che non lascia spazio a facili entusiasmi: il Salone costituisce ormai il luogo di riferimento e il terreno di incontro per molti tra coloro che si sentono coinvolti dalle tematiche relative alla conservazione del documento moderno; mentre la regolare pubblicazione degli atti del convegno – che con puntualità l'AIB manda in stampa ogni anno alla vigilia della manifestazione successiva (sono in uscita a giorni quelli dello scorso anno) – contribuisce a sedimentare una piccola tradizione concentrata su un terreno per il quale c'è ancora molto da dire e soprattutto da fare.

✉ [zagra.g@aib.it](mailto:zagra.g@aib.it)



## sommario numero 2 febbraio 2004

### ▶ editoriale

- 3 **appuntamento di primavera**  
giuliana zagra

### ▶ parole chiave / keywords

- 4 a cura di maria grazia corsi  
e francesca servoli

### ▶ aib-cur tam tam

- 6 **diritto d'autore: si arriverà al prestito a pagamento?**  
vittorio ponzani

### ▶ contributi

- 8 **kansai-kan: la biblioteca di vetro e tecnologia**  
marisol occioni

### ▶ contributi

- 11 **il "manuale per la qualità dei siti web pubblici culturali" del progetto minerva**  
maurizio vittoria

### ▶ contributi

- 13 **ad amsterdam un congresso internazionale sulla letteratura grigia: l'italia si fa onore**  
paola de castro

## speciale

### linee di politica bibliotecaria per la autonomie

@la tua biblioteca

lo slogan in copertina "non pago di leggere" è stato utilizzato da alcune biblioteche per la campagna contro il prestito a pagamento

# parole chiave: biblioteche, bibliotecari keywords: libraries, librarians

a cura di maria grazia corsi e francesca servoli

**Dalla ricerca nel Web per parole chiave sulla stampa quotidiana e periodica nazionale e internazionale**

## **Libri registrati per non vedenti**

Per le persone non vedenti, ipovedenti o che comunque hanno difficoltà di lettura, la biblioteca "Angelo Anelli" di Desenzano offre gratuitamente il servizio di prestito di libri registrati su audiocassette; questa importante iniziativa è nata grazie alla collaborazione fra il Sistema bibliotecario Brescia est e l'Unione italiana ciechi (UIC). Il materiale è messo a disposizione dalla natroteca "Milani" di Brescia che dispone di un catalogo di oltre diecimila opere di vario genere, lette da lettori professionisti. Gli utenti possono fare richiesta anche di testi non inseriti in questo archivio, testi che verranno letti e registrati grazie all'impegno di lettori volontari. È consentito prendere in prestito fino ad un massimo di cinque audiolibri per volta, per un periodo di non oltre tre mesi. I libri registrati possono essere letti anche dagli utenti delle altre biblioteche aderenti al Sistema Brescia est. [Brescia oggi, 28 dicembre 2003](#)

La biblioteca italiana per i ciechi "Regina Margherita" di Monza ha ottenuto, a titolo gratuito, dalla Walt Disney Company Italia l'autorizzazione a realizzare una serie di testi di narrativa

per ragazzi in scrittura Braille. Grazie a un gruppo di dipendenti che dedica parte del suo tempo a iniziative benefiche, è stata possibile la realizzazione di 65 titoli presi da collane di successo quali «Disney mystery», «Disney avventura» e «I libri che accendono». La biblioteca fu fondata dall'Unione italiana ciechi nel 1928 e oggi dispone di 6000 opere letterarie e musicali di facile lettura per persone non vedenti. [Il corriere della sera, 13 gennaio 2004](#)

## **Scoperto un insolito poema di Monsignor Della Casa**

Sembra che Giovanni Della Casa (1503-1556), autore del famoso *Galateo*, avesse scritto un poema giudicato per i suoi tempi oscuro. Ritrovato nella biblioteca Riccardiana di Firenze dal professore Antonio Sorella, ordinario di Storia della lingua italiana all'Università "G. D'Annunzio di Pescara", è stato presentato in un convegno internazionale a Firenze organizzato dall'Istituto nazionale di studi sul Rinascimento, in occasione del cinquecentenario della nascita dell'autore rinascimentale. L'inedito poemetto canta le lodi di uno scultore che avrebbe dovuto costruire a Firenze un tempio in onore di Priapo, il dio greco della fertilità maschile: si allude - leggendolo - a una relazione amorosa omosessuale tra Della Casa e lo scultore. Composto nel 1541, stando agli accertamenti dello studioso che lo ha scoperto, il

poemetto fu accantonato dallo stesso monsignor Della Casa per non incorrere nella rigida censura ecclesiastica. [Yahoo! notizie, 21 dicembre 2003](#)

## **Visite guidate in biblioteca**

L'Assessorato ai beni e alle attività culturali-editoria della Provincia di Pesaro, in collaborazione con la cooperativa Sistema museo, ha curato una rassegna dal titolo "Panorami di cultura", proponendo visite curiose e itinerari insoliti tra musei, rocche, chiese, siti archeologici e biblioteche. Cinque sono le visite programmate nelle biblioteche storiche delle province di Pesaro e Urbino, di cui tre già svolte: la prima ha riguardato l'esplorazione della raccolta del Palazzo ducale di Urbino, la seconda i tesori contenuti nella Biblioteca Federiciana, mentre nella terza è stata visitata la Biblioteca Passionei di Fossombrone. Il successivo appuntamento è fissato per sabato 20 marzo alla biblioteca del monastero di Fonte Avellana, per terminare con il 9 maggio, data in cui si effettuerà la visita all'Oliveriana di Pesaro. Le visite sono gratuite ma è necessaria la prenotazione; per informazioni è possibile contattare il Sistema museo di Fano martedì e venerdì dalle 10 alle 12, tel. e fax 0721805099. [Il messaggero, 7 gennaio 2004](#)

Anche la Biblioteca Gambalunga, in collaborazione con i musei

comunalmente di Rimini, offre la possibilità alle scolaresche e ai gruppi organizzati di visitare le sale antiche e di conoscere i suoi servizi. Il percorso si articola in due fasi: un'introduzione - supportata da diapositive - al museo della città, al contesto storico-culturale e urbanistico della Rimini del XVII secolo, alla figura di Alessandro Gambalunga; la visita prosegue con l'esame delle sale antiche, dove è possibile ammirarne gli arredi, per concludere con l'illustrazione dei principali servizi attualmente offerti dalla biblioteca. Il percorso guidato ha la durata di 90 minuti, si svolge dal martedì al venerdì dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 17,00 alle 19,00. La prenotazione - obbligatoria - dovrà essere effettuata con almeno una settimana di anticipo telefonando allo 054155414. La biblioteca, fondata dal giurista milanese Alessandro Gambalunga, fu aperta nel 1619 dopo che l'illustre personaggio predispose nel suo testamento il lascito della sua "libreria", composta di circa 2000 volumi, al Comune di Rimini. Il patrimonio nel corso di quattro secoli si è notevolmente accresciuto rispetto al nucleo originario. Attualmente si compone di circa 230.000 volumi, alcuni di grande pregio, come la raccolta di codici miniati appartenuti all'antica famiglia Malatesta o una ricca e rara collezione di storia locale e di periodici letterari e scientifici. [Sesto potere, 3 febbraio 2004](#)

## **Nuova Biblioteca Hertziana**

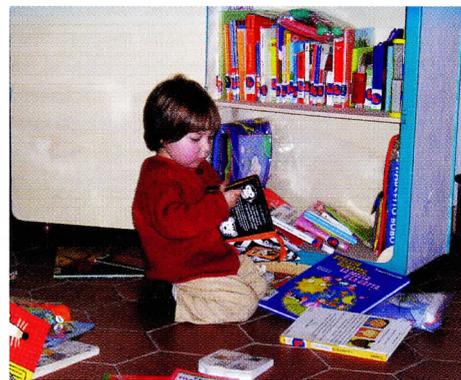
La Biblioteca Hertziana, situata nel cuore di Roma, che custodisce oltre 250 mila volumi e mezzo milione di fotografie di storia dell'arte, sarà riaperta al pubblico di studiosi e appassionati non prima del 2006, anno in cui è previsto il termine dei lavori che stanno riqualificando gli spazi. I lavori di intervento, finanziati dall'Istituto Max Plank, prevedono la costruzione di un nuovo edificio all'interno del giardino Zuccari che ospiterà su sette piani la nuova sezione della biblioteca, che ingloberà anche un muro, testimonianza degli antichi *Hortii Luculliani*, databile al I secolo d.C. [La repubblica, 5 febbraio 2004](#)

zione di un bookshop specializzato in letteratura dell'infanzia all'interno della Biblioteca Cornelia e uno con indirizzo interattivo e specializzato in fumetti all'interno della Biblioteca Corviale.

[Corriere della sera, 14 febbraio 2004](#)

## **Le mamme volontarie di Nati per leggere**

È nato in uno studio pediatrico di Roma nord il primo gruppo romano del progetto "Nati per leggere". Grazie all'iniziativa e disponibilità della pediatra, d.ssa Luchino, è iniziata quest'avventura che vede coinvolte soprattutto le mamme e i loro pargoli che hanno deciso di promuovere questo progetto che educa alla lettura i bimbi



## **La libreria è in biblioteca**

È stato inaugurato e si chiamerà Almayer, come la locanda che nel romanzo di A. Baricco *Oceano mare* accoglie l'incontro di personaggi picareschi che raccontano storie. È il bookshop ospitato dalla Biblioteca Elsa Morante di Ostia: in catalogo soprattutto racconti di viaggio, biografie e un angolo dedicato alla cucina esotica. Questa è la prima delle aperture previste all'interno del circuito delle biblioteche di Roma, che prevede l'inaugura-

zione di un bookshop specializzato in letteratura dell'infanzia all'interno della Biblioteca Cornelia e uno con indirizzo interattivo e specializzato in fumetti all'interno della Biblioteca Corviale. [Corriere della sera, 14 febbraio 2004](#)

zione di un bookshop specializzato in letteratura dell'infanzia all'interno della Biblioteca Cornelia e uno con indirizzo interattivo e specializzato in fumetti all'interno della Biblioteca Corviale.

ponibilità della direttrice della Biblioteca centrale per ragazzi, Letizia Tarantello, che ha messo a disposizione due scaffali ricolti di libri per i più piccini creando un servizio di prestito per le mamme della zona.

Corriere della sera, 15 gennaio 2004

**Dai comunicati ricevuti in redazione**

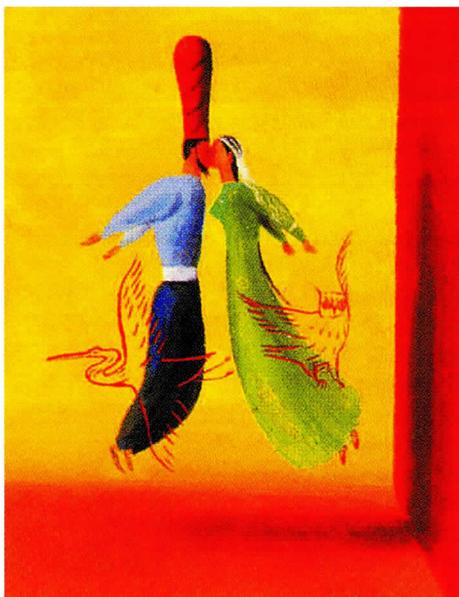
### Le immagini della fantasia

Si è svolta presso l'Arengario di Monza, a cura della Biblioteca civica, la XXI edizione della Mostra "Le immagini della fantasia", una rassegna internazionale attraverso la quale viene data visibilità ai linguaggi dell'illustrazione dei libri. Le 300 opere che hanno costituito la mostra proponevano ai visi-

tatori un viaggio attraverso fiabe, leggende e racconti. Le attività didattiche legate al libro illustrato sono sempre state progettate e promosse dalla biblioteca che, attraverso laboratori e proposte come "I percorsi tra parole immagini", ha dato la possibilità ai

ragazzi, sostenuti dalla guida di illustratori-docenti, di sperimentarsi utilizzando tecniche e materiali diversi per elaborare idee e riscoprire il senso e la forza creativa.

✉ [mgcorsi@yahoo.it](mailto:mgcorsi@yahoo.it)  
✉ [servoli@aib.it](mailto:servoli@aib.it)



**SegnaWeb: risorse Internet selezionate dai bibliotecari italiani**

<http://www.segnaweb.it>

una collaborazione AIB



e CILEA



# PER LA BIBLIOTECA MULTIMEDIALE

ARREDAMENTI  
MULTIFUNZIONALI PER  
CD ROM - CD - DVD - VHS - MC  
SISTEMI A LIBERO SERVIZIO  
E SISTEMI CON  
CHIUSURA A CHIAVE

PUNTI DI ASCOLTO

VASTO ASSORTIMENTO  
DI ACCESSORI



SISTEMA  
MILLERIGHE  
ESPOSITORE A PARETE  
A LIBERO SERVIZIO



SISTEMA  
QUICKY LINE  
MOBILE CON LUCE  
CHIUSURA A CHIAVE  
MOD. TOP MUSIC

Via Indipendenza, 20 - 10095 GRUGLIASCO (TO) - Tel. 011.78.10.10 r.a./78.11.30 - Fax 011.78.41.30  
e-mail: [promal@promal.com](mailto:promal@promal.com) - <http://www.promal.com>

# diritto d'autore: si arriverà al prestito a pagamento?

vittorio ponzani

**AIB-CUR tam tam riprende i tempi più significativi trattati nella lista di discussione dei bibliotecari italiani**

Quella che finora per i bibliotecari italiani era stata un'idea inconcepibile rischia oggi di divenire realtà: le biblioteche potrebbero essere costrette da una legge a introdurre la tariffazione per il prestito dei libri. Un fatto del genere metterebbe in discussione la funzione della biblioteca di garantire il diritto alla lettura e alla libera circolazione delle opere e delle idee e l'idea stessa della biblioteca come servizio pubblico.

La Commissione europea, infatti, ha avviato il 16 gennaio 2004 un procedimento di infrazione (IP/04/60) contro Italia, Spagna, Francia, Irlanda, Lussemburgo e Portogallo, per non aver recepito, nella propria legislazione, la normativa europea relativa al diritto di prestito e altri diritti connessi al diritto d'autore, in particolare per quanto riguarda la tariffazione del prestito bibliotecario. Le legislazioni nazionali di questi paesi prevedono attualmente l'esonero per tutte le istituzioni che offrono il servizio di prestito dall'obbligo di remunerare i titolari dei diritti d'autore, con la conseguenza che in questi Stati il diritto di prestito pubblico non è applicato.

Ma quale normativa regola il prestito in biblioteca? Si tratta della *Direttiva 92/100/CEE del Consiglio del 19 novembre 1992 concernente il diritto di noleggio, il diritto di prestito e taluni diritti connessi al diritto di autore in materia di proprietà intellettuale* che, all'articolo 2, riconosce che l'autore è il titolare del diritto di prestito. L'articolo 5 prevede inoltre che è possibile «derogare al diritto esclusivo previsto all'articolo 1 per il prestito da parte di istituzioni pubbliche, a condizione che almeno gli autori ricevano una remunerazione per tale prestito», mentre il paragrafo 3 afferma che è possibile «esonere alcune categorie di istituzioni dal pagamento della remunerazione». È evidente che le biblioteche avrebbero tutti i requisiti per rientrare tra le istituzioni esonerate dal pagamento, ma sarebbe necessario un impegno del governo italiano per la difesa del principio di gratuità del prestito di fronte alla Commissione europea.

Se la tariffazione dei prestiti diventasse obbligatoria i costi andrebbero a ricadere, direttamente o indirettamente, sugli utenti, magari facendo pagare la tessera di prestito oppure una quota per ogni prestito. Se invece fosse la biblioteca stessa a farsi carico dei costi, il risultato sarebbe comunque quello di avere minori risorse per incrementare le collezioni.

In AIB-CUR molti messaggi denunciano che una tutela "cieca" della proprietà intellettuale rischia di diventare un concreto ostacolo alla circolazione delle idee e della cultura. La politica degli editori – proseguono i messaggi – è irresponsabile, perché per ottenere qualche vantaggio economico immediato colpisce i pochi che leggono e le poche istituzioni che si adoperano per promuovere i libri e la lettura, in un paese che ha i livelli di lettura tra i più bassi d'Europa, andando in questo modo a peggiorare la già difficile situazione del mercato librario italiano.

Viene inoltre ritenuto inaccettabile che all'interno di una libera economia di mercato gli editori e gli autori non siano liberi di accettare o meno una politica di tariffazione delle proprie opere, sia per quanto riguarda le fotocopie che il prestito in biblioteca; infatti molti autori ed editori, più interessati alla diffusione delle loro opere e delle loro idee piuttosto che al guadagno, non ottengono alcun vantaggio da provvedimenti di questo genere mentre ne subiscono i danni.

Viene quindi provocatoriamente proposta una soluzione per cui i libri in biblioteca vengano contrassegnati da un bollino che indichi la politica del rispettivo editore: mentre un libro potrebbe andare in prestito ed essere fotocopiato gratuitamente, perché così ha deciso l'editore, per un altro invece potrebbe essere prevista una tariffazione. Alcuni messaggi infine segnalano le iniziative di mobilitazione realizzate per sensibilizzare su questo problema l'opinione pubblica e gli utenti delle biblioteche: in Spagna (altro paese colpito dal procedimento di infrazione), il quotidiano «El País» ha pubblicato una lettera di trentadue bibliotecari e direttori di biblioteche contrari all'introduzione del prestito a pagamento nelle biblioteche spagnole, e un appello-manifesto è stato sottoposto a numerosi scrittori, tra cui il premio Nobel José Saramago. Sono inoltre previste a Guadalajara, per il 21 e 22 febbraio, due giornate di discussione e di protesta;

contemporaneamente e in raccordo con l'iniziativa spagnola, in Italia la Biblioteca civica di Cologno Monzese ha organizzato per il 21 febbraio una giornata di mobilitazione, con il patrocinio dell'AIB e del Sistema bibliotecario nord-est della Provincia di Milano.

Un messaggio in lista di un membro del Comitato esecutivo nazionale dell'AIB ribadisce la preoccupazione dell'Associazione per un provvedimento che mette in discussione l'uso pubblico delle biblioteche e che per questo intende lanciare una campagna di sensibilizzazione e mobilitazione nazionale intitolata "No al prestito a pagamento".

✉ [ponzani@aib.it](mailto:ponzani@aib.it)



## FORMAZIONE 2004

20-22 APRILE 2004

**LA QUALITÀ NEI SERVIZI PER LA DOCUMENTAZIONE: PRINCIPI, STANDARD E MODELLI DI GESTIONE**  
Docente: Alessandro Sardelli

12-14 MAGGIO 2004

**CLASSIFICAZIONE DECIMALE DEWEY 21ª EDIZIONE**  
Docente: Luisa Cannizzo

25-26 MAGGIO 2004

**LA CATALOGAZIONE DELLA MUSICA IN SBN: LE NUOVE MODALITÀ DI CATALOGAZIONE**  
Docente: Massimo Gentili Tedeschi

8-9 GIUGNO 2004

**LA BIBLIOTECA GIURIDICA: GESTIONE E SELEZIONE DELLE RISORSE INFORMATIVE**  
Docente: Valeria Nicotra



Informazioni e iscrizioni: **Biblionova**  
Via Rodi 49, Roma 00195

tel e fax 0639742906 - 0639725575

e-mail: [segreteria@biblionova.it](mailto:segreteria@biblionova.it) - [www.biblionova.it](http://www.biblionova.it)



**L'archivio storico di tutti i contributi inviati in AIB-CUR è consultabile, da parte degli iscritti alla lista, a partire dall'indirizzo <http://www.aib.it/aib/aibcur/aibcur.htm3>**

# l'associazione italiana biblioteche dice no al prestito a pagamento

Su AIB-WEB  
<http://www.aib.it/aib/cen/prestitol.htm>  
è pubblicata  
la lettera  
aperta dell'AIB  
alle istituzioni  
contro il prestito  
a pagamento,  
a firma  
di Miriam Scarabò

Un altro servizio pubblico è minacciato:  
è ora la volta delle biblioteche.

Il prestito dei libri, da sempre inserito tra i servizi di base diffusi in tutto il paese tra tutte le categorie di cittadini, sta per diventare un servizio a pagamento.

La Commissione Europea ha giudicato alcuni paesi della comunità, tra i quali l'Italia, inadempienti nei riguardi della direttiva del 1992 sul diritto di noleggio e di prestito.

Con questo provvedimento, emanato per armonizzare le norme sul diritto d'autore, è stato introdotto il principio dell'autorizzazione e della remunerazione per ottenere opere in prestito, ma è stata anche prevista la facoltà da parte degli Stati di stabilire eccezioni a questo diritto a favore di istituzioni pubbliche. Dopo l'applicazione della direttiva nelle leggi nazionali, un'indagine della Commissione ha evidenziato che troppo estese sono state le eccezioni perché comprendono la quasi totalità delle biblioteche: in Italia le biblioteche e discoteche dello Stato e degli enti pubblici. Da qui la procedura d'infrazione inviata dalla Commissione ai paesi giudicati inadempienti e la richiesta di giustificazione sulle scelte fatte.

Siamo molto preoccupati sull'esito finale, che potrebbe essere molto negativo per il servizio del prestito.

Se finiremo per pagare per ogni libro che richiederemo ad una biblioteca, saranno pesantemente intaccati i compiti istituzionali di promozione del libro e della lettura, più volte affermati e propagandati nei programmi di governo, di ogni governo.

Questa imposizione appare fortemente in contrasto, d'altra parte, con i molteplici progetti culturali promossi e realizzati dagli stessi organismi dell'Unione Europea per sviluppare ed ampliare le possibilità di accesso all'informazione ed alla conoscenza, specialmente da parte delle categorie dei cittadini più svantaggiate.

Viene negata inoltre la forte opera di promozione e l'impegno delle organizzazioni internazionali, come l'Unesco, che ha recentemente diffuso un manifesto sui servizi delle biblioteche pubbliche, e l'IFLA (International Federation of Library Associations and Institutions) che raccoglie tutte le associazioni di biblioteche del mondo.

In Italia, in particolare, sarà colpita la rete capillare delle biblioteche comunali e gli utenti più deboli, quali i ragazzi, gli studenti, gli anziani.

Chiediamo perciò, per sventare questa minaccia, la mobilitazione non solo delle biblioteche e degli utenti, ma anche delle forze politiche, sociali, delle associazioni culturali perché venga reso evidente il problema alle istituzioni, alle autorità politiche, agli organi di informazione.

**Il nostro obiettivo è di ottenere un intervento deciso dell'Italia, in accordo con gli altri paesi, contro il pagamento del prestito nelle biblioteche pubbliche.**

Il Presidente  
Miriam Scarabò

Roma, febbraio 2004



**Nati  
Per  
Leggere**

Una guida per genitori e futuri lettori

aggiornamento della guida bibliografica in  
**8 moduli tematici**

- che emozione!
- carezze in rima
- scopro il mondo dalla A alla Zebra
- libri cuccioli
- non solo capricci
- l'ultima storia prima della buonanotte
- storie per coccolare
- una zuppa di fiabe

**edizioni  
AIB**



**Nati  
Per  
Leggere**

Una guida per genitori e futuri lettori

**Che emozione!**

# kansai-kan: la biblioteca di vetro e tecnologia

marisol occioni

Inaugurata nel 2002, è la più recente delle tre principali biblioteche nelle quali si suddivide la Biblioteca nazionale della Dieta (il Parlamento giapponese): dopo la Biblioteca centrale di Tokyo e la Biblioteca internazionale di letteratura infantile, è ora la volta della Biblioteca di Kansai-kan. Se ne esaminano gli aspetti architettonici e organizzativi-gestionali

<http://www.ndl.go.jp/en/service/kansai>

La Biblioteca nazionale della Dieta sorge nel febbraio del 1948 sul modello della Biblioteca del Congresso di Washington con l'obiettivo di raccogliere le pubblicazioni nazionali (deposito legale), una selezione di opere straniere, compilare la bibliografia nazionale, cooperare con altre biblioteche nazionali ed estere e offrire una serie di servizi sia al grande pubblico sia ai membri del Parlamento giapponese (per gli aspetti legislativi, giuridici e governativi). Visto il rapido incremento del patrimonio bibliografico (la Biblioteca della Dieta è la più grande del Giappone coi suoi 12 milioni di volumi racchiusi in circa 148.000 mq), la direzione, già negli anni Ottanta, prevedendo di giungere nel 2002 a una situazione di saturazione, si pone a progettare una soluzione sufficientemente lungimirante per custodire il materiale bibliografico prima di giungere a un punto di collasso. Inoltre, la futura biblioteca si sarebbe fatta carico del *document supply service*, di tutti i servizi bibliotecari su supporto elettronico, del servizio di *reference* per la sezione asiatica e della cooperazione interbibliotecaria.

Nel 1995 viene indetto un concorso internazionale che vede vincitore l'architetto Fumio Toki dello studio Daiichi Kobo Associati di Tokyo, primo in una gara con 493 partecipanti dei quali 219 di 42 paesi del mondo. Toki ha compiuto i suoi studi presso l'Istituto universitario di architettura di Venezia e non è nuovo alla progettazione di biblioteche: sue sono le realizzazioni della Biblioteca municipale centrale di Tokyo e di quella di Maebashi.

L'obiettivo assegnato a Toki è la progettazione di un edificio grande, funzionale e duraturo, atto cioè a raccogliere i circa 6.000.000 volumi della nuova biblioteca, nonché la creazione di spazi adatti a erogare servizi all'altezza di una biblioteca importante come quella nazionale. Se un problema, come si è accennato, è la capienza, altri due fattori di uguale importanza debbono essere tenuti in considerazione nell'identificazione di un luogo idoneo per la realizzazione del nuovo complesso architettonico: lo storico problema giapponese dell'esiguità degli spazi e le esigenze dettate dal rapido sviluppo delle tecnologie informatiche. La biblioteca, come già previsto, avrà una forte connotazione di centro documentario elettronico soprattutto per il materiale di area asiatica.

La risposta di Toki è Kansai: località a 500 chilometri dalla capitale, nella campagna di Kyoto, sede della Città della scienza, ampia area urbanizzata che ospita università ed enti privati dediti alla ricerca.

La nuova biblioteca è destinata a diventare un ulteriore centro di studio e investigazione che ben si innesta in un tessuto già funzionante e strutturato.

Dal punto di vista urbanistico, l'impatto ambientale di Kansai-Kan è giudicato non eccessivo nei confronti del paesaggio campestre, anche se gli indicatori dimensionali della biblioteca sono i seguenti:

- superficie complessiva, comprensiva della biblioteca e delle strutture adiacenti: 58.815,64 mq
- area edificata: 10.445,78 mq
- area pavimentata : 58.768,68 mq

Il progetto di Toki è un edificio grandioso e maestoso come un antico tempio, organizzato in spazi razionali e funzionali tali da infondere sensazioni di consistenza e solidità. D'altro lato, eleganza e leggerezza di stucchi, vetro, acqua, pietra, acciaio, granito, legno naturale e manto erboso presentano una perfetta sintesi dell'architettura giapponese, dai suoi templi millenari alle leggere e piccole costruzioni adibite a uso civile.

I lucernari consentono un passaggio filtrato della luce naturale: la luminosità che ne deriva è come opacizzata dall'impiego dei *curtain wall* (questi ultimi per la prima volta sperimentati in Giappone), ossia strati di vetro traslucido decorato (al cui interno passano condotti d'aria) che conferiscono agli ambienti un clima di intimità. Il *curtain wall* ha il duplice pregio di evitare il surriscaldamento dei pannelli grazie all'aerazione che passa attraverso ai suoi "camini" e inoltre riscalda d'inverno poiché mantiene il calore prodotto all'interno. L'acqua scorre su una parete esterna in granito di 230 metri; il verde è rappresentato dal *roof-garden* alberato sul quale si affaccia la caffetteria, dal giardino sovrastante la sala di lettura sotterranea,

dalla corte con arbusti e alberi (disegnata per ricreare la foresta di Keihanna Hill) sulla quale si protendono le sale di lettura e gli studioli e dal manto erboso che ricopre un lato dei lucernari.

La "biblioteca di vetro" si sviluppa su otto piani, quattro sotterranei e quattro in superficie.

I locali sotterranei sono così articolati:

## 1° piano

Uffici  
Sala studio  
Sala lettura  
Auditorium  
Corte alberata

## 2° piano

Deposito  
Uffici

## 3° piano

Deposito  
Deposito automatico-compact  
(controllato da computer)  
Grande lucernario

## 4° piano

Deposito  
Deposito automatico-compact  
(controllato da computer)  
Grande lucernario

I piani in superficie sono composti da:

## 1° piano

Ingresso  
Atrio  
Sala per seminari

## 2° piano

Uffici  
Atrio

## 3° piano

Uffici  
Atrio

## 4° piano

Caffetteria  
Roof-garden

Il collegamento tra i piani è assicurato dalle ampie scale e dagli ascensori. L'edificio è concepito in moduli estremamente razionalizzati: gli spazi sono regolari e ampi, due sono i locali dedicati alle letture e allo studio (l'altezza del soffitto è 6 metri), al primo piano del sotterraneo. La scelta di situare i locali destinati allo studio e alla ricerca nei piani sotterranei è motivata dal fatto che lì le scaffalature

godono di un migliore monitoraggio di luminosità, temperatura e umidità. Nei sotterranei è conservata inoltre la preziosa sezione del fondo documentario asiatico (Asian Resource Information Center): circa 30.000 volumi in tutte le lingue dell'area asiatica, materiali di *reference* in giapponese, giornali e periodici.

Nell'edificio sono collocati 880 armadietti per custodire quanto non è consentito portare in biblioteca; una borsa di plastica viene fornita per gli effetti personali. I lettori accedono alla biblioteca dopo la registrazione dei propri dati al computer che rilascia una tessera magnetica multi funzione. La card consente e controlla l'entrata, serve come documento d'identificazione per eventuali controlli interni e viene utilizzata inoltre per accedere a tutti i servizi bibliotecari.

Kansai è stata concepita per essere un complesso privo di barriere per facilitare l'accesso ai portatori di handicap ai quali offre l'ingresso coi cani guida personali, spazi macchina riservati, sedie a rotelle nell'atrio principale, supporti per chi è affetto da sordità, porte automatiche, ascensori, nonché ha disponibilità di manualistica in Braille.

In realtà, la realizzazione della nuova biblioteca ha consentito una riorganizzazione interna dell'intera Biblioteca nazionale della Dieta che ora consiste in una biblioteca centrale suddivisa in due centri (Tokyo e Kansai-kan), due biblioteche satelliti (la Biblioteca internazionale di letteratura

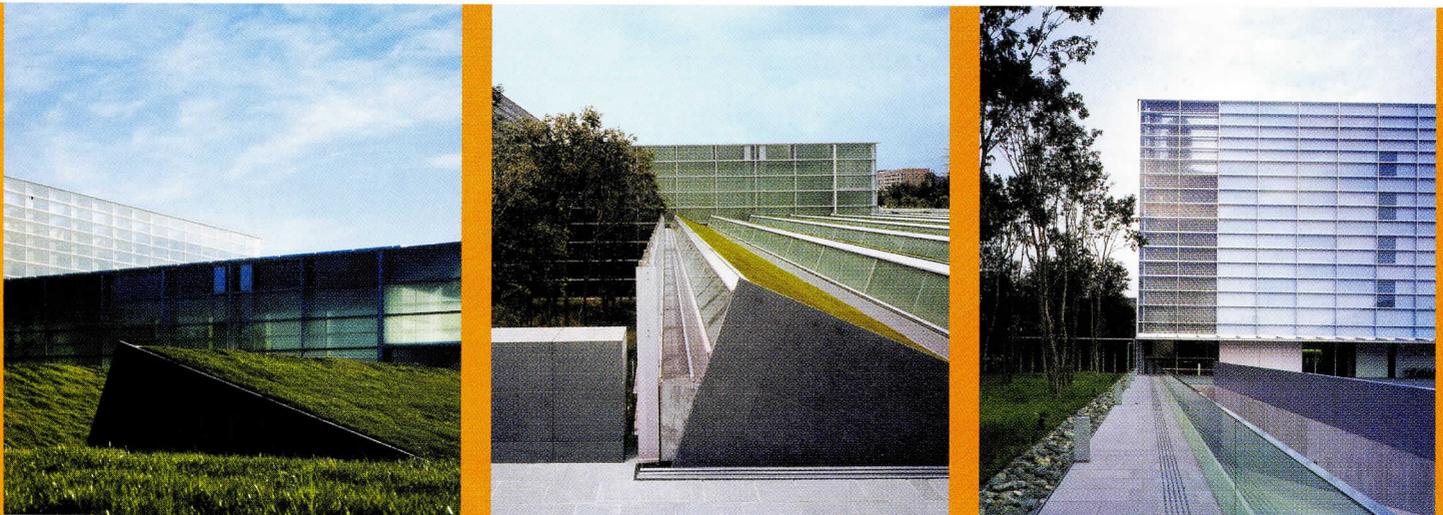
bibliotecari per utenti remoti, sia giapponesi che esteri.

A questo proposito è stato attivato il Document and Information Supply Service che eroga servizi grazie alle potenzialità della biblioteca digitale e dell'Asian Resource Information Center.

Il DSS offre basi di dati bibliografiche delle proprie collezioni via Web:

- la bibliografia nazionale giapponese dopo il 1948;
- i libri occidentali catalogati dopo il 1986;
- NDL-OPAC: l'intero catalogo dei libri giapponesi (circa 2,7 milioni di documenti giapponesi pubblicati dal periodo Meiji (dal 1868 a oggi) e occidentali (230.000 volumi dal 1986 ad oggi), 190.000 tesi di laurea giapponesi conservate tra Tokyo e Kansai;
- NDL-OPAC di materiali in lingua asiatica (cinese e coreano dopo il 1986);
- l'indice dei periodici giapponesi successivi al 1948 (circa 5,5 milioni);
- cataloghi di pubblicazioni seriali sia giapponesi che straniere.

L'interrogazione di NDL-OPAC consente inoltre la richiesta di fotocopie, la riserva anticipata di libri previa registrazione e l'ILL via Web. Vari sono i progetti in corso (e che riguardano comunque tutti i testi di area asiatica), ai quali la biblioteca sta lavorando con la Information-technology Promotion Agency (IPA), organizzazione affiliata al Ministero per il commercio internazionale e l'industria (MITI):



infantile e la Tokyo Bunko – specializzata in orientalistica – e 27 ulteriori biblioteche affiliate presenti nelle varie agenzie governative.

L'assetto organizzativo di Kansai-kan è strutturato in tre dipartimenti: la divisione amministrativa, il Collections Department (servizi al pubblico in-house e non, il fondo asiatico, l'acquisto e la catalogazione del patrimonio), il dipartimento progetti (centro di progetti per la cooperazione tra biblioteche, sviluppo delle risorse digitali per la biblioteca elettronica).

La decentralizzazione della biblioteca a Kansai è stata voluta anche per dirottare l'impatto dei lettori sulla Biblioteca di Tokyo, caratterizzando il nuovo centro con servizi

- l'offerta di documenti in formato digitale, ma già pubblicati su supporto cartaceo. Dal 2001 la Biblioteca nazionale si è impegnata nella digitalizzazione di 168.000 libri pubblicati durante il periodo Meiji (1868-1912) da microfilm, con l'obiettivo di renderne disponibile il contenuto in Internet. Da ottobre 2002 ne sono consultabili 30.000 relativi a scienze umane e sociali come pure una base di dati con immagini da libri giapponesi antichi (epoca Edo), entrambi consultabili nel sito della biblioteca (). Inoltre sono stati digitalizzati testi di economia, periodici giapponesi, relazioni di membri della Dieta, alcune pubblicazioni moderne. Si tratta di un'applicazione

dell'Information Technology a collezioni conservate a Kansai;

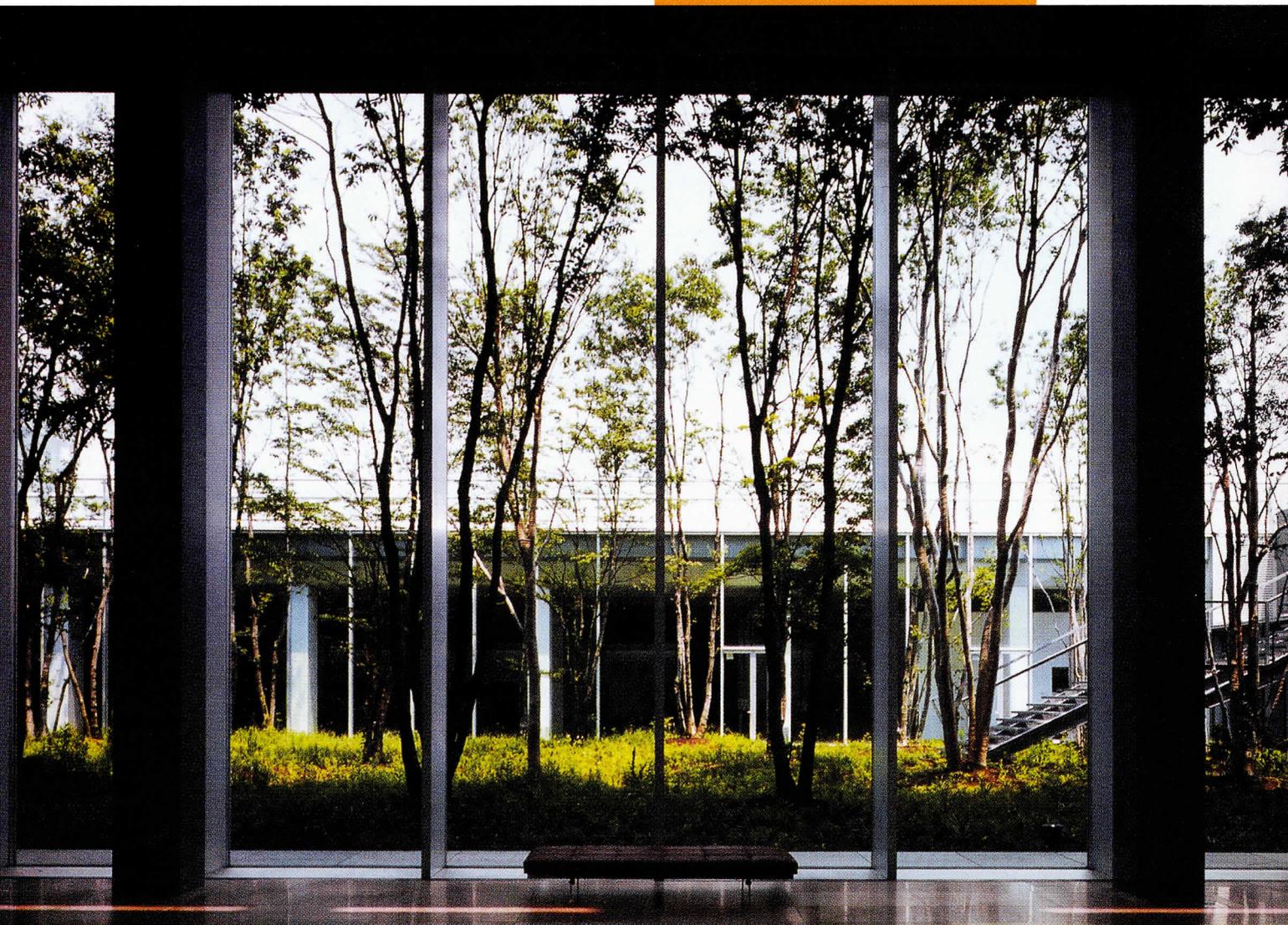
- la disponibilità di materiali nati digitali tramite accordi con gli editori. Allo stato attuale sono in corso le trattative tra le parti per giungere a un accordo relativo al copyright. I documenti già disponibili sono accademici o relativi all'amministrazione statale;
  - WARP (Web Archiving Project): sistema di raccolta, archiviazione, preservazione e offerta di risorse informatiche (siti, periodici) online;
  - Dnavi (Database Navigation Service): gateway per la navigazione tra basi di dati in Internet.
- L'Asian Resource Information Center è di importanza strategica per Kansai-kan poiché conserva 50.000 documenti di natura politica, culturale, economica e sociale dei paesi asiatici nelle varie lingue. Gli scopi del centro sono:
- mantenere e incrementare il fondo con materiali sull'Asia sia interni che stranieri;
  - sviluppare la base di dati bibliografica;
  - offrire informazione qualificata;
  - essere il punto di riferimento in Giappone per i servizi di informazione asiatici;
  - promuovere attività internazionali di cooperazione sull'informazione in Asia.
- Il Centro ha a disposizione una propria sala di lettura provvista di libri a scaffale aperto,

repertori, bibliografie, manuali, riviste accademiche, giornali, documentazione governativa sia su carta sia su microfiche o in formato elettronico.

Ruolo di Kansai-kan è mantenere e sviluppare rapporti di cooperazione tra biblioteche e istituzioni grazie anche alle sue risorse documentarie e informatiche. A questo proposito la biblioteca conserva e mette a disposizione i documenti che le giungono per deposito legale o che le altre biblioteche, per questioni di spazio, non possono conservare. Altresì Kansai lavora alla redazione di un catalogo unico (oltre alla già citata Bibliografia nazionale) delle biblioteche pubbliche giapponesi e ha attivato servizi in rete che consentono lo scambio di informazioni/documenti senza barriere. In cooperazione con istituti e centri di ricerca e formazione presenti anche nella Città della scienza, Kansai-kan lavora al fine di elaborare procedure di conservazione dei documenti. A questo scopo utilizza la tecnologia per proseguire nella realizzazione di una biblioteca informatizzata e si propone con programmi di training per i bibliotecari sia giapponesi sia stranieri. Sono previste anche esperienze di scambi internazionali.

✉ [occioni@unive.it](mailto:occioni@unive.it)

le foto della biblioteca di vetro sono tratte da "Domus", (2003), n. 858





## la magna carta delle biblioteche pubbliche degli enti locali

dario d'alessandro

Una nostra socia, recentemente investita di un'importante carica istituzionale all'interno dell'AIB, tempo fa aveva sollevato il problema del lavoro di chi opera nelle biblioteche monoposto in una terra di confine del nord-est italiano sottolineando quanto questi nostri colleghi vivano una situazione di trincea, tra l'isolamento fisico e l'isolamento professionale.

Quella testimonianza non rimase fine a sé stessa, ma fu seguita da un interessante dibattito sullo stato di quei tanti bibliotecari degli enti locali che da un lato nel loro ente costituiscono una *rara avis* e dall'altro operano in assoluta solitudine confortati nel proprio lavoro unicamente dal riscontro quotidiano con i propri utenti.

Riflettevo sulla condizione professionale *border line* di questi nostri colleghi e a loro pensavo quando, chiamato a far parte del gruppo di lavoro ANCI-UPI-Regioni per la redazione delle *Linee di politica bibliotecaria per le autonomie*, con gli altri componenti del gruppo affrontavo i vari passaggi della costruzione di quella che oggi costituisce, a buon diritto, la piattaforma di lavoro (enfaticamente mi verrebbe voglia, fuor di preterizione, chiamare *magna carta* delle biblio-

teche pubbliche degli enti locali) cui d'ora in poi dovranno riferirsi sia i bibliotecari italiani, sia i loro amministratori.

Pensavo cioè che una buona normativa sulle biblioteche pubbliche se da un lato dovesse percorrere nei contenuti quei principi e quelle raccomandazioni (e cioè quella legge quadro che non c'è e per la quale l'AIB si era sempre battuta) che i nostri legislatori avevano dimenticato di far seguire al d.P.R. 14 gennaio 1972, n. 3 (col quale era stato disposto il trasferimento delle funzioni amministrative statali sulle biblioteche degli enti locali alle regioni) dall'altro ritenevo che le *Linee* avrebbero dovuto altresì fornire ai bibliotecari uno strumento di pressione sui propri amministratori perché i principi e le regole in esse contenute venissero poi applicate e rispettate. E chi ha più necessità di questo strumento se non i tanti bibliotecari che da soli o coadiuvati da personale privo di specifica professionalità mandano avanti la loro biblioteca di uno dei tantissimi piccoli centri urbani di cui è tessuto il territorio italiano?

Questo non vuol dire che le linee in cui si è tradotto l'accordo abbiano mirato a un profilo basso: tutt'altro. Il gruppo di lavoro

ro, costituito da Giovanni Galli, Antonella Riacci e Vincenzo Santoro per l'ANCI, Roberto Piperno e il sottoscritto per l'UPI, Rosaria Campioni, Erica Gai, Susanna Giaccai e Giampiero Ravenni per le Regioni, coniugando i principi della scienza biblioteconomica con le istanze sociali e culturali, ha tracciato un percorso in cui i soggetti pubblici coinvolti diventano compartecipi della costruzione del sistema bibliotecario pubblico, fissando le fasi operative dei vari livelli di coinvolgimento e individuando le strategie per il reperimento delle risorse finanziarie necessarie per raggiungere i fini che l'accordo si è prefisso. I pilastri su cui si reggono le linee sono principalmente due: la cooperazione territoriale – sia come strumento per l'ottimizzazione delle risorse economiche, sia come momento politico di sviluppo programmato – e l'uso diffuso degli indicatori di efficienza ed efficacia che, unitamente agli standard, dovranno certificare e garantire la qualità del servizio bibliotecario prestato. Inoltre, nel documento è stata ribadita la gratuità dell'accesso ai servizi essenziali delle biblioteche (informazione, consultazione, prestito) e l'obbligatorietà per i comuni di istituire una biblioteca nel proprio territorio direttamente o tramite accordi con altri Comuni (singoli o associati) o con altri soggetti qualificati. Dunque i Comuni, le Province e le Regioni con le *Linee di politica bibliotecaria per le autonomie*, nel riconoscere formalmente la biblioteca come diritto per il cittadino col conseguente obbligo dell'ente locale di fornire questo servizio al pari degli altri servizi essenziali per la collettività, hanno fissato un punto d'arrivo e di partenza in cui viene a configurarsi un servizio bibliotecario nazionale degli enti locali che ha nella programmazione nazionale e regionale i suoi punti di forza, mentre alle province ed ai comuni vengono demandate, ciascuno per le proprie competenze, i compiti di gestione dei servizi sul territorio. L'articolo 117 del riformato titolo quinto della Costituzione trova quindi, in queste norme frutto della concertazione tra gli enti locali, concreta attuazione su un terreno al quale il legislatore nazionale in passato non aveva prestato molta attenzione. Fissati i principi generali, il coordinamento delle politiche bibliotecarie e l'individuazione e la verifica delle linee previste dall'accordo passano ora al Comitato nazionale che entro 18 mesi dovrà elaborare quanto previsto dagli articoli 5, 6 e 7. A questa seconda fase parteciperanno anche le associazioni professionali definite nell'accordo *interlocutori degli organismi di programmazione e di verifica*: e non è certo un caso se nel testo delle linee l'AIB sia nominata in ben quattro circostanze. Comunque il documento, approvato in conferenza unificata ANCI-UPI-Regioni il 23 ottobre scorso e sottoscritto in questi giorni dai rispettivi rappresentanti istituzionali, è già operativo e vincolante per tutti gli enti locali. Con questa vera e propria rivoluzione copernicana, che vede gli enti locali parti attive

nel processo normativo, le Regioni, alle quali è demandata la funzione normativa in tema di biblioteche di enti locali, si sono autonomamente imposte regole di base uniformi che per il futuro eviteranno l'emanazione di leggi regionali difformi e distanti tra loro tali da creare vere e proprie barriere tra una regione e l'altra come in più di un'occasione si è verificato nel nostro recente passato. Ma l'accordo, pur limitando in questa prima fase la sua efficacia dispositiva alle biblioteche degli enti locali (né potrebbe essere altrimenti essendo le autonomie i soggetti firmatari) si spinge ben oltre, fino a chiedere il coinvolgimento sia delle biblioteche pubbliche statali, sia di quelle degli istituti scolastici sia di quelle universitarie, riservandosi di estendere le intese

anche alle biblioteche ecclesiastiche ed a quelle delle istituzioni culturali pubbliche e private ipotizzando in tal modo la costituzione di un quadro di riferimento nazionale per tutte le biblioteche italiane. Per avviare questa seconda fase dell'accordo le autonomie si incontreranno a Parma il 5 marzo prossimo non solo per illustrare il documento approvato, ma per coinvolgere anche le altre componenti istituzionali: saranno infatti presenti alla giornata di lavoro, oltre a Francesco Sicilia in rappresentanza del MBAC, anche i rappresentanti del MIUR, del CRUI e dell'ABEI, ed il presidente dell'AIB Miriam Scarabò.

✉ [biblioteca@provincia.pescara.it](mailto:biblioteca@provincia.pescara.it)

## linee di politica bibliotecaria per le autonomie

**Il presente documento è stato approvato il 23 ottobre 2003 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome, dall' ANCI e dall'UPI**

1 - Il sistema bibliotecario pubblico risponde al diritto primario di tutti cittadini a fruire, indipendentemente dal luogo di residenza, di un servizio di informazione e documentazione efficiente. In questo modo si creano le condizioni per il libero accesso alla conoscenza, al pensiero, alla cultura e alla informazione, che costituiscono le basi per l'esercizio pieno e consapevole dei diritti di cittadinanza, come auspicato dal Manifesto Unesco sulla biblioteca pubblica (1994) e dalle Linee Guida IFLA/Unesco (2001).

In particolare le biblioteche pubbliche degli Enti Locali sono istituti culturali che assolvono, in vario grado e con differenti forme, a compiti di:

- informazione e documentazione generale su qualsiasi supporto, anche favorendo l'alfabetizzazione informatica;
- diffusione del libro e della lettura e promozione della cultura e della conoscenza;
- promozione dell'autoformazione e sostegno delle attività per l'educazione permanente, anche in collaborazione con il sistema scolastico;
- sviluppo della cultura democratica, permettendo uguaglianza di accesso alle conoscenze, alle idee ed alle opinioni;
- rafforzamento dell'identità della comunità locale, nella sua dimensione plurale, dinamica e multiculturale;
- inclusione sociale, attraverso l'uso socializzato dei mezzi di informazione e comunicazione;
- integrazione delle categorie svantaggiate, attraverso l'eliminazione degli ostacoli di ogni genere alla fruizione dei diversi servizi;
- conservazione e valorizzazione del patrimonio librario e documentario locale e nazionale e della cultura di tradizione orale.

2 - I Comuni, le Province e le Regioni ritengono che la cooperazione territoriale debba essere la base di uno sviluppo programmato dei servizi bibliotecari, che possono conseguire adeguati risultati di efficienza ed effica-

cia solo se progettati e gestiti come reti di servizi differenziati e coordinati.

Questa cooperazione deve basarsi sulla facoltà di stabilire intese locali, per promuovere il coordinamento degli interventi, l'ottimizzazione delle risorse economiche, la condivisione di strumenti, l'armonizzazione dei servizi, la promozione delle attività di valorizzazione.

Gli atti programmatici delle Regioni, sulla base delle indicazioni contenute nel presente accordo, incentivano tali pratiche e ne stabiliscono le modalità di espletamento.

3 - Sono individuati i seguenti livelli territoriali della programmazione:

- nazionale: Accordi quadro in sede di Conferenza Unificata, individuazione delle forme di finanziamento, servizi nazionali (Bibliografia Nazionale Italiana, Servizio Bibliotecario Nazionale, Istituti Centrali etc.) a gestione autonoma, ma coordinati ai sistemi territoriali attraverso il Comitato nazionale; di cui al paragrafo 5;
- regionale: programmazione ex Titolo V della Costituzione, DPR n. 112/1998 e Decreto legislativo n. 490/1999; leggi e normative sulle biblioteche pubbliche basate sulle linee guida condivise di cui al presente accordo, in particolare per quanto attiene alle forme di cooperazione locale [utile il riferimento alle proposte AIB sul tema]; individuazione degli standard obiettivo dinamici; e della gestione:
- provinciale, interprovinciale e/o intercomunale (anche metropolitana): analisi dei bisogni e pianificazione delle risposte (mappa del servizio), convenzioni per la gestione cooperativa di servizi, forme ulteriori di integrazione fra soggetti anche di diversa appartenenza istituzionale; ricorso anche ad accordi sovra-provinciali;
- comunale: gestione delle funzioni di biblioteca di cui all'art. 1 da parte dei Comuni e delle Province e di altri soggetti (scuole, enti ecclesiastici, privati ecc.) con possibilità di accordi di condivisione e partenariato; elaborazione di

Carte dei Servizi e dei Diritti degli Utenti.

4 - Tutti i cittadini hanno diritto a un adeguato servizio bibliotecario. A tal fine, i Comuni che non abbiano istituito direttamente una biblioteca nel proprio territorio si impegnano a dare risposta a tale diritto tramite accordi con altri Comuni (singoli o associati) o con altri soggetti qualificati.

Inoltre l'accesso ai servizi essenziali delle biblioteche (informazione, consultazione, prestito) deve essere gratuito.

5 - È costituito un Comitato nazionale composto dai rappresentanti di Comuni, Province, Regioni, che avrà come obiettivi il coordinamento delle politiche bibliotecarie e l'individuazione e la verifica delle linee guida previste dal presente accordo.

Il Comitato potrà avvalersi della consulenza delle associazioni professionali e/o di altri soggetti, a seconda degli argomenti trattati. Compito del Comitato è individuare, entro 18 mesi dalla firma del presente documento, linee guida in merito a:

- gli indicatori condivisi di efficienza ed efficacia, che dovranno servire a misurare le dinamiche qualitative del servizio offerto, anche al fine della ripartizione delle risorse di cui al successivo punto 6;
- le rilevazioni statistiche; la rilevazione e restituzione elaborata dei dati relativi agli indicatori prescelti sarà una attività permanente, impostata a livello regionale e integrata a livello nazionale (statistica nazionale della biblioteche) anche utilizzando strumenti e soggetti già esistenti (Istat, AIB);
- l'integrazione possibile fra i fondi locali, in primo luogo quelli bibliografici e archivistici;
- gli standard di investimento sulle risorse proprie tanto per gli enti titolari di funzioni di gestione quanto per quelli titolari di funzioni di programmazione.

6 - Il Comitato individua risorse utili allo sviluppo complessivo del sistema delle biblioteche e si fa parte attiva nel promuovere e favorire, per lo stesso fine, la destinazione di fondi da parte di soggetti pubblici e privati.

Il Comitato definisce i piani di intervento e armonizza l'utilizzo delle risorse disponibili.

7 - Il Comitato, per raggiungere in un numero ragionevole di anni i livelli di qualità dei servizi riconosciuti in ambito internazionale, programmerà interventi relativi a:

#### *Le risorse umane*

I bibliotecari, professionisti dell'informazione e della documentazione, rappresentano la risorsa principale del sistema. La proposta di profili professionali e di percorsi formativi sempre più armonizzati fra i vari comparti deve essere uno degli obiettivi principali del Comitato, che individuerà d'intesa con le amministrazioni competenti ipotesi di profili professionali e declaratorie valide per i contratti. Le associazioni professionali possono essere interlocutori degli organismi di programmazione e verifica.

#### *Le risorse finanziarie*

Sarà valutata dal Comitato la possibilità di concordare con il Ministero del Tesoro, a beneficio degli Enti di gestione [in particolare si potrebbe prevedere un sistema di cofinanziamento statale per la ristrutturazione e la nuo-

va edificazione di biblioteche analogo a quello previsto per le residenze universitarie (legge 338/99)], linee di finanziamento per investimenti in edilizia e infrastrutture tecnologiche. Inoltre accordi con l'editoria tradizionale ed elettronica dovranno stabilire condizioni di favore per l'acquisizione da parte delle biblioteche di materiali documentari, sull'intero catalogo delle disponibilità in commercio e da scegliersi dalle biblioteche stesse, prevedendo il recupero degli sconti in sede di Legge Finanziaria.

#### *Le risorse tecnologiche*

Le biblioteche dovranno essere inserite come partner attivi (fruitori ma anche produttori di informazioni digitali e terminali diffusi delle funzioni pubbliche) nelle reti della pubblica amministrazione e dovranno essere coinvolte nei programmi di innovazione tecnologica della pubblica amministrazione [a questo proposito si potrebbero proporre appositi progetti per l'informazione delle biblioteche

nelle linee di finanziamento e-government].

8 - I Comuni, le Province e le Regioni italiane sottoscrivono questo Accordo per costruire un quadro di riferimento programmatico per il sistema delle biblioteche pubbliche di propria competenza.

Tale accordo viene proposto inoltre alla condivisione dello Stato, allo scopo di definire forme di coordinamento nazionale, che coinvolgano quindi anche le Biblioteche Pubbliche Statali, quelle attive negli Istituti Scolastici e quelle Universitarie. Ulteriori intese saranno stabilite con le Biblioteche Ecclesiastiche e con quelle delle istituzioni culturali pubbliche e private.

[http://www.regioni.it/fascicoli\\_conferen/Presidenti/2003/ottobre/23\\_10\\_03/su\\_biblioteche\\_linee.htm](http://www.regioni.it/fascicoli_conferen/Presidenti/2003/ottobre/23_10_03/su_biblioteche_linee.htm)



## Biblioteche scatenate biblioteca, carcere e territorio

Atti del convegno nazionale  
Sassari, Camera di commercio  
28-29 marzo 2003

a cura di **Carla Contini**  
con la collaborazione di **Daniela Diana**

Regione autonoma  
della Sardegna  
Assessorato della pubblica  
istruzione, beni culturali,  
informazione,  
spettacolo e sport  
Servizio dei beni librari  
e documentari, editoria  
e informazione

Associazione italiana biblioteche,  
Sezione Sardegna



International Federation of Library Associations and Institutions  
Associazione Italiana Biblioteche

## Linee guida per i servizi multiculturali nelle biblioteche pubbliche

a cura della  
Commissione nazionale Biblioteche pubbliche

testi di  
Lucia Bassani  
Domenica Caporali  
Paolo Messing  
Chiara Rabotti

traduzione italiana  
del documento IFLA  
*Multicultural communities:  
guidelines for library services*  
a cura di  
Alberta Dellepiane  
e Adriana Pietrangeli



## La storia delle biblioteche temi, esperienze di ricerca, problemi storiografici

Convegno nazionale  
L'Aquila, 16-17 settembre 2002

a cura di  
**Alberto Petrucci** e **Paolo Traniello**  
premessa di  
**Walter Capezali**

Università degli studi dell'Aquila  
Amministrazione  
provinciale dell'Aquila

Fondazione  
Cassa di risparmio  
della Provincia dell'Aquila

Associazione italiana biblioteche  
Sezione Abruzzo



Giorgio de Gregori

## La mia vita tra le rocce e tra i libri



testi di  
**Andrea Paoli**

presentazioni di  
**Alberto Petrucci**



edizioni AIB

# il "manuale per la qualità dei siti web pubblici culturali" del progetto minerva

maurizio vittoria

**Nella Conferenza europea di Minerva svoltasi a Parma il 20-21 novembre 2003 è stato presentato ufficialmente il Manuale per la qualità dei siti Web pubblici culturali. Criteri, linee guida e raccomandazioni**

<http://www.minervaeurope.org/publications/quality/criteria.htm>

Il Progetto Minerva (<http://www.minervaeurope.org/>), rete di Ministeri degli Stati membri voluta dalla Commissione europea, ha l'impegno di cercare le strade per armonizzare le attività di digitalizzazione dei contenuti scientifici e culturali. E tra queste non potevano certo mancare le attività in Internet.

Sviluppato e redatto a livello multinazionale dal Minerva Working Group 5, il *Manuale* è rivolto alle istituzioni culturali europee, con particolare riferimento ai piccoli istituti; ha una struttura logica, che si lascia ben consultare nelle sue 196 pagine.

Il testo dell'ultima versione è in inglese, ma a marzo verrà prodotta e distribuita, anche a stampa, l'edizione in italiano che sarà presentata in una serie di seminari destinati a istituzioni e aziende (vedi riquadro). Trattando una materia in veloce evoluzione, presumibilmente vi saranno, nel tempo, altre edizioni più avanzate. Non c'è stata infatti la presunzione di creare un "punto fermo", ma delle solide basi di un "work in progress" collettivo a livello europeo.

Durante la lettura si potrà pensare che molti degli enunciati siano delle affermazioni ovvie, ma questo succede sempre quando si parla di qualità: è *ovvio* che una pagina Web sia leggibile, come è *ovvio* l'esistenza del numero telefonico di un ente all'interno del suo sito o come è *ovvio* che la cultura sia davvero per tutti. Ma purtroppo non sempre è così, specialmente nelle interfacce Web di biblioteche, archivi e musei.

Il *Manuale* è organizzato in quattro sezioni, che comprendono: le definizioni generali, i principi e raccomandazioni; l'introduzione alla qualità, con pratiche indicazioni per le applicazioni Web; i criteri di

qualità specifici per ogni singola categoria culturale nel Web; le appendici, con i risultati degli altri Gruppi di lavoro di Minerva, il Catalogo dei pattern, indicazioni sulle varie normative europee in materia di qualità, documenti e guide internazionali, bibliografie e risorse internazionali su accessibilità e usabilità.

Per iniziare vengono identificati i Soggetti Culturali Pubblici, a seconda delle loro identità principali, e circoscritti in otto categorie del patrimonio culturale-scientifico: Archivi, Biblioteche, Patrimonio culturale diffuso sul territorio, Musei, Uffici di gestione e tutela, Centri di ricerca e formazione, Eventi espositivi temporanei, Progetti culturali. Vengono enunciati poi i principi fondamentali, tra cui la riconoscibilità e la visibilità, il coordinamento fra i canali di comunicazione, la progettazione, il rispetto della *privacy*, la conservazione a lungo termine dei materiali pubblicati.

Il secondo capitolo entra nel cuore della materia, con esaustive spiegazioni di cosa sia l'accessibilità e l'usabilità nel Web, cioè la relazione con l'utenza e le sue esigenze. Vengono qui richiamate le Linee guida del W3C WAI, ormai universalmente riconosciute come fondamentali in materia di accessibilità. Nell'Appendice n. 4 si può trovare, tra l'altro, un documento del WAI (*Lista di controllo*) su come valutare il grado di conformità alle Linee guida stesse.

Ci si addentra poi agevolmente nell'argomento usabilità, con l'enunciazione delle sue caratteristiche.

E si arriva subito al pratico: per tener conto delle esigenze di accessibilità e usabilità viene proposto l'uso di "pattern" come soluzioni pronte per vari problemi di progettazione.

I pattern sono una sorta di "ricette rapide" che non si addentrano nelle specificità tecniche (che esulerebbero dallo scopo del *Manuale*) ma che indicano, per ogni problema ricorrente in uno specifico contesto, una soluzione, consolidata da studi ed esperienze in merito. Viene riportato come esempio (molto chiaro), in che modo impostare una Newsletter di un sito.

Nell'Appendice n. 2 c'è un corposo *Catalogo dei pattern* che ben si presta alla loro applicazione. I pattern sono molti e spaziano nella quasi totalità dei problemi che si incontrano quando si progetta o si rivede un sito Web anche senza esserne esperti; i pattern infatti possono essere un ottimo linguaggio comune per comunicare con i tecnici. Prendendone uno a caso si trova, tra tanti, il pattern che suggerisce come impostare una Home Page che contenga le giuste informazioni per poter navigare nel sito Web, senza essere troppo ridondante. Il terzo capitolo del *Manuale* affronta i *criteri di qualità*; sono stati individuati 12 criteri generali, ritenuti basilari:

## Minerva - WP5 - Qualità e accessibilità dei siti Web delle istituzioni culturali

### Concepire un sito Web culturale di qualità

Seminari di presentazione dell'edizione italiana del Manuale per la Qualità dei siti web culturali pubblici rivolto a istituzioni e aziende

#### Istituzioni

2004-03-16. Roma, Biblioteca Casanatense, via di S. Ignazio 52.

2004-04-05. Torino, Sala conferenze Archivio di Stato, p.zza Castello 209.

2004-04-06. Bologna, Sala conferenze Regione Emilia-Romagna, v.le Aldo Moro 30.

#### Aziende

2004-03-23. Roma, MiBAC, Sala del Consiglio Nazionale, via del Collegio Romano 27.

2004-03-29. Milano, Soprintendenza Archeologica della Lombardia, Sala Colonna, via Edmondo De Amicis 11.

2004-04-02. Firenze, EVA Florence, Palazzo degli Affari, p.zza Adua

La partecipazione al seminario è gratuita.

Per partecipare inviare il form alla segreteria del seminario tramite e-mail all'indirizzo [minerva6@beniculturali.it](mailto:minerva6@beniculturali.it) oppure via fax al numero 06 67232499.

Le iscrizioni saranno accettate fino a esaurimento dei posti disponibili.

Informazioni:

tel. 06 67232929 - 06 67232892

martedì e giovedì, ore 9,30-13, Sara Di Giorgio.

<http://www.minervaeurope.org/structure/workinggroups/userneeds/events/semwp5.htm>

- rappresentare l'identità dell'Entità culturale;
- rendere trasparente l'attività dell'Entità culturale;
- rendere trasparente la missione dell'Entità culturale;
- svolgere un ruolo efficace nei network di settore;
- presentare norme e standard di settore;
- diffondere contenuti culturali;
- sostenere il turismo culturale;
- offrire servizi didattici;
- offrire servizi per la ricerca scientifica;
- offrire servizi ai professionisti del settore;
- offrire servizi per le prenotazioni e gli acquisti;
- promuovere comunità telematiche di settore.

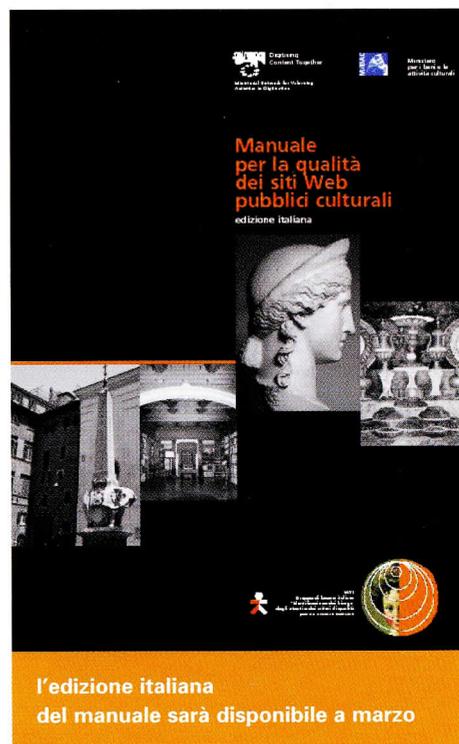
Naturalmente ogni criterio potrà interessare tutte o soltanto alcune delle categorie sopraelencate, a seconda dell'ambito in cui operano. Per questo, per ognuna delle otto categorie viene esaminato, nel dettaglio, ogni criterio e la forma della sua applicazione. Ad esempio, l'obiettivo n. 7 (*Sostenere il turismo culturale*) è di centrale importanza presso i Musei, mentre sarà meno rilevante per i Centri di ricerca e formazione. La Sezione delle Appendici completa il *Manuale* in modo efficace per approfondirne la materia.

Con questo utile e importante strumento si potrà così raggiungere un migliore equilibrio tra i servizi erogati e l'interazione con gli utenti. Perché importante? Almeno per tre buoni motivi:

- in ogni paese membro il *Manuale* verrà tradotto nella lingua locale e messo in pratica;
- il flusso delle informazioni culturali nel Web europeo verrà razionalizzato secondo gli stessi principi;
- finalmente si vedranno dei siti Web culturali creati pensando più ai contenuti e alla loro fruibilità che agli "effetti speciali".

Ritengo che il *Manuale* sia un valido strumento di "riabilitazione" anche professionale: l'attenzione agli standard internazionali e l'approccio a soluzioni consolidate di usabilità riporta il Web pubblico a quella professionalità che, dal periodo della "adolescenza di Internet" ad oggi, era stato molto trascurato. Ora si ha un mezzo in più per far sì che la cultura e l'informazione siano veramente alla portata di tutti e, in Italia in special modo, servirà a tutti noi, *da subito*, vista l'approvazione (il 17 dicembre 2003) della legge che impone l'accessibilità nei siti Web pubblici.

✉ [vittoria@marciana.venezia.sbn.it](mailto:vittoria@marciana.venezia.sbn.it)



# Gratis!

CoLibri  
**Pocket**

SAATCHI & SAATCHI

**CoLibri Pocket è vostra in comodato d'uso gratuito con l'acquisto di una sola confezione di sovracopertine.**

CoLibri è il sistema più pratico ed economico al mondo per copertinare pubblicazioni e libri d'ogni tipo in soli 20 secondi. CoLibri Pocket, è risparmio di preziose risorse, tempo, denaro e personale che potete impiegare in lavori a più alto contenuto. È risparmio in manutenzione dei vostri libri che dureranno più a lungo, e su quelli sciupati o da restaurare che potranno essere rimessi in circolazione. Le sovracopertine CoLibri non usano colle, sono removibili e non intaccano minimamente il libro. Sono atossiche e approvate dalle più grandi biblioteche del mondo.

**Basta un solo acquisto tra le sovracopertine:**

**Mini** (cm 33 x 25) - Box da 250 pezzi, € 87,50 + IVA

**Standard** (cm 49 x 32) - Box da 250 pezzi, € 87,50 + IVA

**Big** (cm 63 x 43) - Box da 125 pezzi - € 57,50 + IVA

**Promuoviamo la protezione e la conservazione del libro.**

Numero Verde  
**800-318170**

CoLibri Pocket viene consegnata gratuitamente. È concessa in comodato d'uso gratuito e resta di proprietà di Lint s.r.l. Può essere restituita in qualsiasi momento. Prodotti distribuiti da LINT S.r.l. [www.lint.it](http://www.lint.it) E-mail: [colibri@lint.it](mailto:colibri@lint.it)



CoLibri è facile, veloce, pulita! Guardate i filmati dimostrativi sul sito [www.lint.it](http://www.lint.it)

**CoLibri**  
COVER SYSTEM

Made in Italy

# ad amsterdam un congresso internazionale sulla letteratura grigia: l'italia si fa onore

paola de castro

Si tratta del quinto appuntamento internazionale all'insegna della letteratura grigia (LG) che ha visto riuniti nella fredda e affascinante Amsterdam, il 3 e 4 dicembre 2003, bibliotecari, specialisti dell'informazione, produttori e lettori di LG.

Anche la prima conferenza internazionale sulla LG si era svolta ad Amsterdam, esattamente dieci anni fa, nel 1993, ma questa volta l'atmosfera, in una delle sale della Reale accademia olandese delle scienze, situata proprio nel cuore della città, era ben diversa dalla prima svoltasi nel moderno Centro RAI dove addirittura le relazioni erano state pre-registrate per essere poi proiettate in sala, in sessioni parallele, a volte anche in assenza degli oratori.

Per dovere di cronaca, ricordiamo che la seconda conferenza internazionale sulla LG si è svolta a Washington nel 1995, la terza a Lussemburgo nel 1997, la quarta ancora a Washington nel 1999.

Questa conferenza, come le precedenti, ha visto la partecipazione di numerosi paesi europei e non (Brasile, Canada, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Italia, Norvegia, Olanda, Russia, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera). Tra le istituzioni (46) di maggiore rilievo: la British Library, l'INIST-CNRS francese (che è stato anche tra gli sponsor della manifestazione), il CERN di Ginevra, la New York Academy of Medicine (NYAM), il VNTIC (Scientific and Technical Information of Russia), l'JST (Japan Science and Technology Agency), il DOE (US Department of Energy), l'Unesco, numerose università europee e americane, e per l'Italia, tra gli altri, il Consiglio nazionale delle ricerche (CNR), l'Istituto superiore di sanità (ISS) e l'Istituto per lo sviluppo della formazione dei lavoratori (ISFOL).

Il convegno si è articolato in sei sezioni: *Models of academic grey, Research is grey dependent, The economy of grey, Strategies for academic grey, Search engines are growing grey, Roadmap of grey literature systems and services*. Tuttavia, in realtà i temi trattati erano spesso sovrapponibili in quanto si è discusso soprattutto di letteratura grigia di tipo accademico e in tutte le sessioni è stato trasversalmente affrontato il tema della diffusione della LG in Internet evidenziando, sotto diverse angolazioni, la sfida posta dal nuovo mezzo ai fini della ricerca di informazioni, pertinenti e di qualità. L'obiettivo comune emerso dalle vivaci discussioni della comunità della LG (costituita da produttori di documenti, bibliotecari, documentalisti, ricercatori, e in generale da gestori dell'informazione), quello di garantire all'utente finale non solo l'informazione relativa ai documenti di LG, ma anche e soprattutto l'accesso online a documenti di riconosciuta qualità. La definizione di LG data alla Conferenza di Lussemburgo nel 1997 è stata più volte

ricordata «informazione prodotta a livello governativo, accademico, commerciale e industriale in formato elettronico o cartaceo, e non controllata dall'editoria commerciale» e i partecipanti, in linea generale, erano ancora concordi con questa definizione anche se l'aumentata utilizzazione del mezzo elettronico ha imposto nuove riflessioni sulla necessità di garantire maggiore e migliore accesso ai documenti in ambiente elettronico, in modo ben organizzato.

Perché l'Italia si è fatta onore?

Perché tra i "quattro venti" che hanno maggiormente influenzato le correnti della LG (nelle parole di Dominiq J. Farace, un veterano della LG e organizzatore di questo Congresso) è stata ricordata Vilma Alberani, il "vento del sud", con le sue numerose iniziative a favore della promozione e diffusione della LG a livello nazionale e internazionale: convegni, seminari, studi e ricerche, molti dei quali svolti proprio in ambito AIB. Ricordiamo che Vilma Alberani è stata promotore e coordinatore del Gruppo di studio AIB sulla LG, nato nel 1985 e operativo per più di quindici anni, ha organizzato tre congressi nazionali sulla LG (nel 1992, nel 1996 e nel 1999), ha scritto numerosi articoli e monografie su questo genere di letteratura e organizzato corsi al riguardo. E forse proprio perché in Italia il tema della LG è stato fortemente dibattuto e, dunque, si è sviluppata una notevole sensibilità tra i bibliotecari e i produttori di LG nei riguardi di questo materiale, la partecipazione italiana a questo convegno è stata forte: cinque relazioni, due delle quali (dell'ISS e del CNR) sono state selezionate per la pubblicazione in un numero speciale del PRQ, «Publishing Research Quarterly» (una rivista americana considerata anche dall'ISI). Gli altri forti venti che hanno determinato il corso della LG, sempre secondo Farace: l'inglese Peter Auger, il vento dell'ovest, il tedesco Ulrich Wattenberg, il vento dell'est, e il russo Andrei Zemskov, il vento del nord. Per ognuno dei quattro venti, non presenti alla Conferenza, sono state ricordate le principali realizzazioni a favore della promozione di questo tipo di letteratura per la quale in Europa non esisteva neppure una definizione ufficiale fino al 1978 (data del primo, ormai famosissimo, seminario sulla LG svoltosi a York, UK).

Tra le "sorprese" più grandi di questo evento internazionale, la comunicazione fatta da Julia Stocken della British Library che, dopo aver esposto i nuovi programmi della sua biblioteca per la gestione integrata delle risorse sulla base delle nuove tecnologie web, ha dichiarato che la British Library si è ufficialmente ritirata dall'EAGLE (European Association for Grey Literature Exploitation). Ricordiamo che l'EAGLE è l'associazione europea responsabile del SIGLE (System for Information on Grey Literature in Europe),

la base di dati bibliografica nata come diretta conseguenza di una delle raccomandazioni del citato seminario di York del 1978, alla quale la Gran Bretagna ha partecipato sin dalla sua istituzione. La dichiarazione della Stocken ha suscitato lo stupore dei presenti e un'inevitabile serie di domande alle quali lei ha prontamente risposto in modo chiaro e deciso, fornendo le motivazioni della scelta della British Library. I rappresentanti dell'EAGLE tuttavia non erano presenti al Congresso, pur facendo parte del Comitato di programma, e dunque nessuno è stato in grado di ribattere alle motivazioni addotte dalla Stocken. È proprio vero che le nuove possibilità offerte da Internet, in particolare l'accesso online ai cataloghi delle biblioteche, spesso linkati ai full-text dei documenti, stravolgono i più tradizionali sistemi di recupero dell'informazione che, solo pochi anni fa, sembravano pienamente soddisfare le esigenze di ricerca dei documenti di LG, per tradizione difficilmente identificabili. Inevitabilmente, gli utenti della rete, anche quelli che cercano LG, sono sempre più esigenti e le istituzioni dunque devono trovare nuove forme di collaborazione per rispondere alle loro aspettative, sfruttando al meglio le risorse offerte dalle tecnologie. Gli atti del Convegno saranno pubblicati in numero limitato di copie alla fine di gennaio 2004, in formato cartaceo e in CD-ROM. Per informazioni scrivere a [info@textrelease.com](mailto:info@textrelease.com) oppure consultare il sito [www.textrelease.com](http://www.textrelease.com).

✉ [paola.decastro@iss.it](mailto:paola.decastro@iss.it)

## a.i.b.notizie

newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche  
mensile, anno XVI, numero 2 febbraio 2004

**direttore responsabile** Giuliana Zagra  
**comitato di redazione** Maria Teresa Natale, Fabio Di Giammarco, Stefania Fabri, Andrea Paoli, Elisabetta Poltronieri, Vittorio Ponzani, Francesca Servoli, Giuliana Zagra

**versione elettronica** Franco Nasella  
**segreteria di redazione** Maria Teresa Natale  
**direzione, redazione, amministrazione, pubblicità**  
AIB, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D.  
telefono 064463532 fax 064441139, e-mail [aibnotizie@aib.it](mailto:aibnotizie@aib.it)  
**Internet** <<http://www.aib.it/aib/editoria/aibnotizie.htm>>

**produzione e diffusione** a.i.b.

**progetto grafico** francesca pavese srl

**Abbonamento annuale per il 2004:**

Non soci: euro 50

Soci: quota associativa: euro 105 (enti), euro 50 (persone), di cui euro 5 per abbonamento alla rivista.

Gli importi vanno versati su c.c. postale

n. 42253005 intestato all'Associazione italiana biblioteche, a.i.b.notizie, c.p. 2461, 00100 Roma A-D. Iscrizione al R.O.C. n. 6129 del 10 dicembre 2001.

Le opinioni espresse dagli autori non corrispondono necessariamente a quelle dell'Associazione italiana biblioteche. L'accettazione della pubblicità non implica alcun giudizio dell'AIB sui prodotti o servizi offerti.

Copyright © 2004  
Associazione italiana  
biblioteche  
Chiuso in redazione  
il 25 febbraio 2004  
Finito di stampare  
nel mese  
di marzo 2004  
dalla Grafica Ripoli

## conferenza di primavera dell'associazione italiana biblioteche

*Attraverso linguaggi e culture: biblioteche e multilinguismo*  
Saint-Vincent - centro congressi Grand Hôtel Billia - 28 - 30 aprile 2004

La Conferenza di Primavera AIB 2004 è organizzata dalla Sezione Valle d'Aosta dell'Associazione italiana biblioteche con la Regione Autonoma Valle d'Aosta, l'Assessorato regionale Istruzione e Cultura, la Direzione regionale Archivi e Biblioteche, la Comunità montana Monte Cervino, i Comuni di Saint-Vincent e di Châtillon, la Città di Aosta, con il patrocinio dei Ministeri per i beni e le attività culturali e dell'istruzione, dell'università e della ricerca, dell'Unesco e della Caritas Italiana.

Il convegno, prendendo spunto dalla vivace realtà locale multilingue, intende affrontare, dal punto di vista socio-culturale e biblioteconomico, il tema delle biblioteche in riferimento al multilinguismo e alla multiculturalità, in considerazione sia dei cambiamenti indotti dalla rivoluzione digitale in tutti i settori dello scibile umano e delle inevitabili ripercussioni anche nel settore delle biblioteche e degli archivi sia delle dinamiche in atto nella società che rischiano di creare nuove forme di esclusione.

Se il numero dei cittadini "info-ricchi" – che usano i nuovi strumenti per acquisire la conoscenza attraverso il libero accesso ai contenuti digitali e no – è in rapida crescita, va considerata anche l'altra parte della forbice, gli "info-poveri". In tutto questo il World Wide Web gioca un ruolo importante in quanto utile mezzo di comunicazione universale, così come rilevante è il potenziale informativo accessibile tramite le biblioteche, gli archivi e i centri di documentazione: la loro piena e consapevole fruizione da parte di sempre più ampie fasce di pubblico è un obiettivo che richiede a tali organismi il confronto con la realtà del multilinguismo globale e della multiculturalità.

Nella Conferenza verranno perciò presi in esame e analizzati progetti, esperienze ed attività di ricerca svolti nell'ambito dell'organizzazione e del reperimento dell'informazione multilingue, così come i servizi al pubblico multietnico. L'utilizzo di tecnologie del linguaggio occupa un posto di rilievo nel settore delle biblioteche e degli archivi. La problematica del multilinguismo, i cui effetti si rifletteranno sull'attività di mediazione della conoscenza, è attualmente molto sentita in numerosi settori tra cui, fortemente, in quello bibliotecario. A tale proposito un particolare rilievo sarà dato all'azione che da anni il mondo delle istituzioni e delle associazioni (tra cui quelle bibliotecarie) svolge in tema di multiculturalità.

Ai partecipanti sarà distribuita una copia del *Dossier Statistico Immigrazione Caritas 2003*.

	28	29	30	programma
<b>mattino</b>	<p>Saluti delle autorità e delle cariche istituzionali dell'AIB.</p> <p><i>Prima sessione: Multilinguismo e multiculturalità: le nuove sfide per i servizi bibliotecari ed archivistici europei</i></p> <p>Con interventi che definiscono i temi oggetto della conferenza: multilinguismo, multi/interculturalità e ruolo delle biblioteche.</p>	<p>Approfondimento dei temi del convegno dal punto di vista socio-linguistico, antropologico, mass-mediologico e istituzionale, in due sessioni:</p> <p><i>Terza sessione: Società contemporanea e multilinguismo</i></p> <p><i>Quarta sessione: I progetti europei</i></p>	<p><i>Quinta sessione: I servizi multiculturali</i></p> <p>Con interventi sugli aspetti legati all'organizzazione di una biblioteca multiculturale e plurilingue; il Web multilingue.</p> <p><i>Sesta sessione: Le ricerche</i></p> <p>Dedicata ai temi catalografici, con particolare attenzione ai thesauri multilingue e agli OPAC, e al recupero dell'informazione multilingue.</p>	
<b>pomeriggio</b>	<p><i>Seconda sessione: Le regioni di confine come avanguardie multilinguistiche</i></p> <p>Con interventi su progetti avviati in zone di confine (Alto Adige), esperienze multiculturali in biblioteche estere (Danimarca, Francia, Svizzera, Spagna, Slovenia), confronto tra le varie realtà italiane di confine (Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia).</p>	<p>Assemblea dei Soci AIB.</p>	<p><i>Settima sessione: Le esperienze</i></p> <p>Presentazione di iniziative realizzate o in atto presso biblioteche o sistemi bibliotecari.</p>	
				<p>Inoltre, durante i tre giorni della manifestazione:            Poster session: progetti, materiali informativi, pubblicazioni relativi a esperienze delle biblioteche sul tema del convegno            Sportello Osservatorio Lavoro            Expo di istituzioni e sponsor</p> <p><b>programma</b> dettagliato e iscrizioni <b>entro il 15 aprile</b></p> <p>Segreteria organizzativa:            AIB - Sezione Valle d'Aosta c/o Sabrina Brunodet            via Adamello,18 - 11100 Aosta            t 0165274813 f 0165230418 m 3392776453 e-mail: valle-aosta@vao.aib.it</p> <p>Per informazioni su alberghi e ristoranti, rivolgersi alla Segreteria organizzativa (per gli alberghi convenzionati con il Consorzio Saint-Vincent Turismo), oppure al Consorzio Riviera delle Alpi:            t 0166 563715/512548 f 0166 569936/539384 m 3355484689</p>

# I vestiti del libro

Salone internazionale dell'arte del restauro  
e della conservazione dei beni culturali

Ferrara 26 marzo 2004 Quartiere fieristico di Ferrara

## PROGRAMMA

Ore 9.30

Saluti delle autorità

**Francesco Sicilia**

Direttore generale per i Beni librari  
e gli istituti culturali del Ministero  
per i beni e le attività culturali

**Alessandro Zucchini**

Direttore dell'Istituto  
per i beni artistici, culturali  
e naturali della  
Regione Emilia-Romagna

**Miriam Scarabò**

Presidente dell'Associazione  
italiana biblioteche

## PRIMA SESSIONE

### I vestiti del libro

Introduzione e coordinamento

**Luigi Crocetti**

Interventi

**Antonio Faeti**

Docente di Grammatiche della fantasia  
Accademia di belle arti di Bologna

**Attilio Mauro Caproni**

Università degli Studi di Udine

**Andrea Battistini**

Università degli Studi di Bologna

**Mauro Chiabrando**

Giornalista e consulente  
della rivista Charta

**Paola Puglisi**

Biblioteca nazionale  
centrale di Roma

## SECONDA SESSIONE

ORE 15.00

### Ricerche e progetti per la conservazione

Introduzione e coordinamento

**Rosaria Campioni**

Interventi

**Giacinto Andriani**

Fondazione Arnoldo  
e Alberto Mondadori

**Giovanna Mori - Daniela Scala**

Civica raccolta delle stampe  
"A. Bertarelli" di Milano

**Tiziana Plebani**

Biblioteca nazionale  
Marciana di Venezia

**Armida Batori**

Istituto centrale  
per la patologia del libro

## DIBATTITO

Comitato scientifico  
e organizzativo

**Armida Batori**  
**Rosaria Campioni**  
**Luigi Crocetti**  
**Giuliana Zagra**

Segreteria

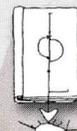
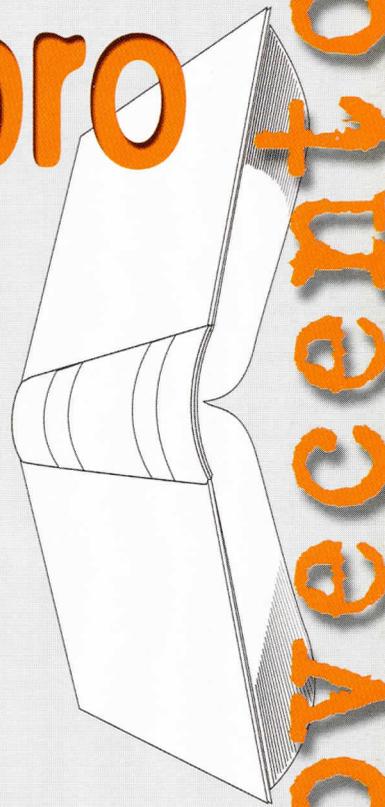
**Paola Bussei**

Tel. 051 217535

[pbussei@ibc.regione.emilia-romagna.it](mailto:pbussei@ibc.regione.emilia-romagna.it)

Quartiere fieristico di Ferrara  
Via della Fiera 11 - 44100 Ferrara  
Uscita autostradale Ferrara Sud A13

Il biglietto d'ingresso al Salone  
dell'arte del restauro dà diritto  
all'accesso al convegno



Ministero per i beni  
e le attività culturali  
ISTITUTO CENTRALE  
PER LA PATOLOGIA  
DEL LIBRO

Regione Emilia-Romagna

Istituto per i beni artistici, culturali e naturali  
Soprintendenza per i beni librari e documentari

CONSERVARE IL NOVECENTO